

rata bene la mia Scrittura, la portò in Collegio, e dopo che quei Signori vi ebbero fatta per molti mesi matura considerazione, finalmente deliberarono di sospendere l'esecuzione della diversione, che già avevano deliberata di fare del fiume Sile, e d'altri quattro fiumi, che cascano ancora nella Laguna; cosa da me biasimata in questa seconda Scrittura, come perniciosissima, e dannosa. La Scrittura fu la seguente.

SECONDA PARTE AGGIUNTA ALLA CONSIDERAZIONE INTORNO ALLA LAGUNA DI VENEZIA.

SE il discorrer bene intorno alla verità delle cose, Serenissimo Principe, fosse come il portar pesi, dove vediamo, che cento cavalli portano maggior peso che un cavallo solo, parrebbe, che si potesse far più stima dell'opinione di molti uomini, che d'un solo; ma perchè il discorrere è più tosto simile al correre, che al portar pesi, dove si vede, che corre più un Barbero solo, che cento Frigioni; però io ho sempre stimato più una conclusione maneggiata bene, e ben considerata da un intelletto ancorchè solo, che le opinioni volgari, e comuni, massimamente quando siano in materie recondite, e difficili; anzi le opinioni in simili cose messe in modello, e fabbricate da ignorantissimo, e stolidissimo volgo, mi sono state sempre sospette di falsità, poichè gran meraviglia sarebbe, che in materie difficili il giudizio comune affrontasse il buono, il bello, ed il vero. Di qui ho tenuto, e tengo in grandissima venerazione la somma del Governo della Serenissima, ed eterna Repubblica di Venezia, la quale ancorchè, per natura Repubblica, debba esser governata dal numero di più, in ogni modo nelle materie difficili sempre viene indirizzata dal giudizio pesato di pochi, e non giudicata alla cieca dalla moltitudine della plebe. E' ben vero, che quello, che mette in campo proposizioni lontane dalla capacità comune, corre gran rischio di esser bene spesso senz'altro processo, e cognizione di causa condannato; ma non per questo negl'importantissimi negozj si deve abbandonare la verità; ma sibbene si dovrebbe spiegare a suo luogo, e tempo con ogni chiarezza possibile, acciò bene intesa, e considerata, venga poi in beneficio comune abbracciata.

Questo